

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 6 - 1968

1 — PUBBLICAZIONE STORICA DELLA TAGLIAMENTO. — A due mesi dall'uscita, il libro « Dal Dnieper al Don » — La Legione CC.NN. « Tagliamento in Russia » è ormai in possesso di tutti quanti ebbero, a suo tempo, ad inoltrare la prenotazione (oltre 800) mentre circa un migliaio di copie sono state già distribuite per tutta Italia.

A cura dell'Editore Volpe sono state inviate numerose copie in omaggio a quotidiani e periodici.

Alcuni giornali ne hanno parlato, assai pochi a dir il vero.

La grande stampa quotidiana, quella di ispirazione governativa e quella pseudo-indipendente, disdegna di parlare di una Legione di Camicie Nere; usi come siamo al nostro splendido isolamento, che ci consente di fregarcene delle opinioni degli altri, non ce ne adontiamo per questo, anche se si sarebbe potuto sperare che la faziosità imperante cedesse per un momento il posto al sentimento ed all'obiettività.

Hanno recensito il volume, per quanto ci è dato di conoscere: « Il Secolo d'Italia » — « Lo Specchio » — « La Gazzetta di Parma » — « Il Nuovo Pensiero Militare » — « Il Nastro Azzurro » — « Vette di Luce » (Periodico quest'ultimo dell'Associazione Opera Caduti senza Croce). Ultimo in ordine di tempo il settimanale « Candido », del compianto indimenticabile Giovannino Guareschi, che nel suo numero 12 del 21 Novembre commenta ampiamente la pubblicazione. Ne riportiamo alcuni brani che ci sembrano particolarmente interessanti:

« In questi giorni di cerimonie ufficiali del Cinquantenario della guerra vinta, fa bene leggere qualcosa anche sull'altra guerra, quella perduta. — Sia perchè nessuno ad alto e medio livello, ha voluto neppure ora spendere una parola per rievocarla, sia perchè il libro di Loris Lenzi — Dal Dnieper al Don — merita ogni considerazione anche da parte del lettore più esigente in materia.

Nelle varie storie dell'ultimo conflitto, si sa, le Camicie Nere sono sempre state confinate nel ruolo dei paria. — Se n'è fatta cioè una specie di intoccabili, da non sfiorare neanche con un dito, pena chissà quale contagio. — Così soprattutto i giovani, che più di ogni altro dovrebbero essere in grado di dire su certi avvenimenti la parola definitiva sono rimasti finora con molte idee confuse. — Ma è proprio a loro che ci sentiamo di consigliare la lettura di quest'opera, **giacchè abbiamo avuto il piacere di riscontrarvi i requisiti indispensabili ad un saggio storico che si rispetti: l'obiettività cioè, e l'impegno documentario.**

E più avanti così conclude: « ... Ne esce una testimonianza penetrante e sofferta in ogni particolare, che inserisce d'autorità questo libro nella migliore memorialistica di guerra ».

Sono pervenute sia alla Presidenza del Gruppo che a Lenzi ed a Laldi numerose lettere di consenso e di plauso per la pubblicazione che, sembra, abbia incontrato, anche fuori dal nostro ambiente, molto favore.

Anche tra i nostri Reduci, a giudicare dalle numerose lettere giunteci, ma che avremmo gradito fossero ancora di più, il libro è piaciuto sia per la narrazione che per la veste tipografica che gli è stata data.

Non mancano però anche le critiche e le lamentele, il che però stà a dimostrare l'interesse che ha suscitato.

Vi è chi rievoca che siano stati trascurati molti episodi degni di essere rievocati — chi lamenta che non sono stati ricordati i propri meriti reali — chi ritiene scorgere nella narrazione una non equa valutazione dei diversi reparti. — Siamo qui pronti a riconoscere che l'opera non è perfetta, non si poteva del resto pretendere che essa lo fosse quando si pensi che essa è stata ricostruita dopo oltre 25 anni dagli avvenimenti, quando dagli organi militari non è stato possibile avere elementi utili alla ricostruzione, quando molti dei protagonisti non sono più tra noi. — Se però tutti quelli che potevano aiutarci avessero ascoltato le ripetute nostre esortazioni rivolte a mezzo dei notiziari ed avessero collaborato inviando memorie, diari, notizie, descrizioni di episodi vissuti o noti, certamente ne sarebbe uscito un lavoro più completo.

Quanto alla presunta mancanza di equità nella citazione dei reparti della Legione non ci sembra un'osservazione obiettiva e serena. — Il testo del libro è stato esaminato accuratamente da una Commissione che oltre al Com.te della Legione, della cui equità nei confronti dei Reparti dipendenti non è possibile dubitare, comprendeva rappresentanti di tutti i Reparti: 63° - 79° e 63° A.A., i quali se avessero rilevata la lamentata sperequazione sarebbero certamente intervenuti per eliminarla.

Un giusto motivo invece di osservazione è costituito dall'incompletezza dell'Elenco dei Caduti e dei Dispersi. Riconosciamo, purtroppo che esso presenta molte lacune. Sino al Giugno 1942 l'elenco è completo e concerne tutti i nostri Caduti che ebbero onorevole sepoltura nel nostro Cimitero di Mikailowskij. Per i Caduti dei due periodi successivi non siamo riusciti a reperire alcun documento ufficiale ad eccezione di alcuni Bollettini del Comando Generale della M.V.S.N. dai quali, a cura della Presidenza dell'A.N.A.M., sono stati stralciati i nominativi dei Caduti dei due periodi stessi. Anche questo elenco è risultato molto incompleto (mancano fra gli altri il Sen. Mezzetti, il Sen. Diana, il C. M. Rapisarda, il C. M. Ferri, il Csq. Prati ecc.) ma soprattutto manca dei nominativi dei Caduti del 63° Btg. A. A. che, quali appartenenti al R. Esercito, non dipendevano dal Comando Generale della M.V.S.N.

Col Notiziario n. 7/1967 e col successivo n. 1/1968 rivolgevamo a tutti i nostri Reduci un'accurato appello perchè ci si aiutasse a compilare l'elenco dei Caduti fornendoci nominativi e notizie. Il nostro appello rimase allora da tutti inascoltato. Tutti quindi siamo responsabili di queste dolorose omissioni.

E' intendimento di questa Presidenza porre rimedio, per quanto potrà essere possibile alle lacune che il libro presenta. Non siamo ancora in grado di giudicare se si renderà necessario dar corso alla seconda edizione del libro; in tal caso al testo originario potranno essere fatte aggiunte o variazioni atte a colmare le lamentate e giustificate lacune. Nel caso invece che tale possibilità venga scartata, tale compito potrà essere demandato alla pubblicazione di un'appendice al libro da distribuirsi almeno ai nostri Reduci.

E, in vista dell'una o dell'altra soluzione, rivolgiamo sin d'ora un appello a tutti.

Chiunque, dopo la lettura del libro, vi abbia riscontrato omissioni, inesattezze od altro, chiunque abbia nuove notizie utili o episodi da mettere in rilievo, chiunque sia in grado di fornirci nominativi di nostri Caduti o Dispersi non inclusi negli elenchi pubblicati, ha il preciso dovere di farne oggetto di sollecita segnalazione a questa Presidenza.

Ci auguriamo che questo nuovo appello trovi in tutti pronta rispondenza.

2 — **LA PAROLA AL CAPPELLANO** — Il nostro ineguagliabile Cappellano Mons. Prof. Guglielmo Biasutti ci scrive una lunga lettera che pubblichiamo per intero, salvo alcune frasi che consideriamo opportuno « censurare » fiduciosi come siamo che Egli per questo non se ne abbia a male.

Udine, 13 Ottobre 1968

«**Margini carissimo,**

Ti scrivo una lettera « difficile », quale, del resto, può uscire dalla penna di un cappellano « scomodo » del mio stampo. Scomodo, eccessivo e nevrastenico: eppure — almeno nello slancio intenzionale — leale, innamorato puro della mia Fede e della mia Patria, idealista, anche se nella mia acquasanta c'è più di una goccia di assenzio. Se vuoi, ti autorizzo a comunicare questo mio « sfogo » ai nostri reduci.

1 - Nell'ultimo Notiziario tu dici che io « di prepotenza » ho chiesto agli amici il rifiuto di tue avanzate dimissioni da presidente del nostro Gruppo Reduci — sempre più esiguo — e domandato la tua conferma a vita (e il Buon Dio te la dia lunga!). Non dici, però, che il consenso fu plebiscitario e profondamente sentito. Sono certo di interpretare il pensiero comune nel dirti il grazie vivissimo dei nostri amici per la tua opera in questi anni.

c e n s u r a

Sappiamo che il tuo incarico di presidente non è una sinecura, ma ti dà molti impegni e non pochi fastidi. Continua ad affrontare questi e quelli e resta al tuo posto con la consueta dedizione: fallo per i vivi, fallo soprattutto per i Caduti. **E NON SE NE PARLI PIU'!**

2 - Quanto ai nostri Convegni, penso che l'ultimo non sia stato inferiore agli altri nè per numero nè per spirito. (A parte naturalmente, i miei scombinati saliscendi per rompere l'anima a te e agli altri!). Nel numero, i posti ahinoi! vacanti sono stati suppliti dalla partecipazione nutrita di mogli e figli, specialmente dei Caduti e dei Morti, il che va colorando i nostri Raduni di un certo tono familiare assai simpatico. Forse si faranno Raduni anche quando ce ne saremo andati tutti, e magari ne sarà presidente il mio caro e piccolo amico Maurizio Nicoletta. Lo spirito non è affatto sminuito; anzi si è fatto più schietto, perchè l'incontro « fraterno » si è sovrapposto a qualsiasi melanconica strumentalizzazione (parola nata da poco, realtà vecchia). Sono convinto che il denominatore comune che ci lega non è il partito di ieri o i partiti di oggi, non è nemmeno la fede religiosa, non è neppure il ricordo di sofferenze provate insieme (apparteniamo a periodi diversi nella stessa Tagliamento): è piuttosto una cordiale amicizia, radicata certamente in fatti e sentimenti, ma che li travalica tutti. Conserviamo integro questo prezioso tesoro di amicizia, capace di rilegarci di sopra a qualsiasi differenziazione! E' raro un tale dono di mezzo alla confusione ed agli smarrimenti del nostro tempo. Continuiamo a **VOLERCI BENE!**

3 - **LA STORIA DELLA « TAGLIAMENTO »**. Confesso che non l'ho letta. La leggerò di qui a qualche mese, quando la lettura potrà essere più distaccata e serena. Voglio fare tuttavia alcune osservazioni o per « sentito dire » o per mia posizione pregiudiziale.

a) - Al Lenzi, autore dichiarato del testo, va la gratitudine di tutti anche perchè gli toccò di narrare, penetrandovi, una vicenda non vissuta. Per la stessa stesura però dobbiamo ringraziare quanti vi hanno comunque partecipato, e non senza fatica: alludo soprattutto alle laboriose sedute del comitato revisore, alludo alla tua impareggiabile pazienza di « mediatore », alludo all'apporto del Laldi e di quanti hanno inviato relazioni. E per l'amor di Dio, cessino recriminazioni o sussurri, indegni di noi, dinanzi a Coloro che scrissero col sangue la storia della « Tagliamento ».

b) - Mi si dice da più parti che i lettori « estranei » ne hanno riportato buona impressione, sino ad affermare che è una delle migliori rievocazioni uscite a stampa in questo dopoguerra. Anche i lettori « nostri » ne sono generalmente soddisfatti, benchè taluni rilevano una certa sovrabbondanza retorica: menda veniale, se si pensa alla natura toscana della penna, surrogata fatalmente ad un piemontese. Noi che retori non fummo, ma siamo comprensivi, siamo paghi che rimanga una testimonianza per l'Italia e per la Storia — come scrissi nella prefazione — di quanto la Legione ha fatto.

- c) - E' del tutto ovvio che in un racconto umano ci siano lacune, errori, prospettive parziali o deformate. Penso e temo che molti militi si siano buttati a tuffo per cercarvi il proprio nome, per leggervi il rapporto di azioni cui ebbero parte; e forse saranno rimasti delusi od amareggiati. Cosa del tutto prevedibile e proprio perchè la prevedidi, io ebbi sempre un certo timore verso la « storia della Tagliamento » e mi tenni in disparte durante la sua redazione. Ora invito tutti, quale cappellano, a non soffermarsi in « individualismi », benchè comprenda la fondatezza e la giustizia di qualche eventuale rimarco. Tenete presente che le medaglie, le pensioni o le citazioni non sempre rispondono alla realtà. La cosiddetta « storia » non è meno crudele della vita. Chi non ha mandato la propria relazione — tanto pressantemente richiesta da te —, ne dia colpa a se stesso. E, come ieri, così oggi, siamo paghi del dovere compiuto, anche se non registrato e celebrato. Da bravi!...
- d) - Per mio conto, il cuore vale più della carta. E nel mio povero cuore — ma pulsante allora e adesso — c'è ognuno del 63° o del 79° CC.NN., ci sono i mitraglieri di Cuneo e di Piacenza, ci sono i fanti del 63° Sassari, ci sono gli autieri e persino... i carabinieri. Uno ad uno. E più piccoli sono, più li ricordo e li amo, vivi o caduti (qui c'è una punta della mia nota... anarchica). Vado lassù nei cimiteri e nella steppa: vengo quaggiù nelle case dei miei ragazzi. E mormoro a tutti: — lo so, i tuoi amici sanno. Perchè non ti basta l'amore di chi ti ha visto cadere o soffrire coi propri occhi? Il nostro amore vale meno dell'inchiestro?
- e) - Dobbiamo però riconoscere che c'è un'enorme divario fra la realtà vista a livello di ordini e di rapporti e la realtà vissuta a livello del milite e del soldatino. Io sto con la seconda. Per questo soffrii lassù, soffro e m'indigno facilmente nella vita quotidiana. Non nego la prima, ma vorrei che scendesse dai troni fasulli e si integrasse con la seconda. Cosa estremamente difficile! Ecco una delle ragioni per cui credo in Dio: appunto perchè cerco la verità vera e la giustizia piena e pura. Per questo ho voluto mettere nelle mani della nostra Madonnina tutto ciò che non sarà mai narrato. Sognate e addormentatevi con me in quelle mani. Parlo da prete, ma con l'autorità di chi non si è mai sottratto alle vostre prove, quando non vi abbia preceduto. Sognate ed addormentatevi con me, e state allegri. Questa io chiamo la « poesia della Tagliamento ».

4 - **CONCLUSIONE.** Termino con due severi rimproveri scherzosi. Il primo è questo: è severamente vietato ai nostri reduci di ammalarsi o andarsene senza il visto del comitato onoranze (toccate ferro!), formato da Toffolutti, Petiziol, Biasutti. L'altro è questo: vergognatevi di essere meno giovani e poeti del vostro vecchio cappellano. Sù con la ghirba e sù col cuore! Vi abbraccio fraternamente uno ad uno.

Mons. Guglielmo Biasutti »

Ogni commento guasterebbe. Ringraziamo vivamente il Cappellano... « scomodo » per l'interessantissimo « sfogo » cui non può mancare, sia pur con qualche piccola riserva (Egli ci consenta), il nostro caloroso plauso.

3 — **MESSAGGIO DELL'AUTORE DEL LIBRO DELLA « Tagliamento ».** — L'amico giornalista Loris Lenzi, autore della narrazione storica sulla Campagna di guerra in Russia della « Tagliamento » desidera far giungere, attraverso il Notiziario, questo indirizzo a tutti i Reduci della Legione:

« Sono grato ai fratelli della « Tagliamento » per gli attestati giuntimi dopo l'uscita del mio libro, che narra la Campagna di guerra in Russia della gloriosa Legione.

Dalla vicinanza spirituale di coloro che hanno vissuto e sofferto le splendide giornate lontane, io traggo il miglior compenso alla mia fatica, e conforto per le amarezze presenti e passate.

La conclusione, a titolo onorario, del mio nome fra i combattenti della più aspra guerra, va al di là dei miei meriti, ed io sono riconoscente a tutti i camerati della Legione che hanno voluto considerarmi uno di loro.

Considero doveroso rivolgere il mio ringraziamento a quanti: Ufficiali e Legionari, mi hanno aiutato nella mia fatica e mi furono vicini in sincero spirito di collaborazione, primo fra tutti il Gen. Nicchiarelli che, con la sua assistenza vigile e costante, ebbe a guidarmi nella giusta interpretazione della documentazione.

F.to Loris Lenzi »

4 — **ECHI DELL'ADUNATA DI NERVESA.** — Il graditissimo nostro Ospite d'Onore all'Adunata di Nervesa del 15 Settembre s., Gen. di Brigata Aerea Mario Morvidi, ci ha inviato il 27 Settembre s., la seguente lettera che ci permettiamo di pubblicare, confidando sul Suo assenso:

« Mio Amico carissimo,

Mi perdoni — La Prego — se Le dico, con così tanto ritardo, ancora una volta grazie per tutte le premurose cortesie usatemi in occasione della XII Adunata della « Tagliamento »; se Le dico quanto sia stato lieto d'averLa conosciuta anche fisicamente; se Le dico come Le sia grato per avermi accolto, unitamente a Nicchiarelli ed ai Camerati tutti, come uno dei « Loro ». Ho scritto « Loro »! Chè mi sia perdonato questa orgogliosa presunzione perchè, per essere annoverato fra i Reduci della « Tagliamento » occorre avere la statura eroica dei Legionari come Mache Zuliani, come Carlo Avenati e come gli Altri — Assenti ma Presenti — e come quella di tutti del Gruppo Reduci della splendida Legione del Fronte Russo.

Ho trascorso fra Voi, giornate, ore, attimi di gaudio e di commozione tali che non san dirsi con la penna. Esistono delle sensazioni spirituali, delle trepidazioni, delle tenerezze, degli entusiasmi, dei rimpianti e dei singhiozzi che possono essere tali soltanto fissandoci con gli occhi puliti, stringendoci la mano con schiettezza, cantando le « nostre » canzoni, abbracciandoci senza infingimenti protocollari... E' così che può essere sommersa ogni « delusione » di oggi, ricollocandoci al posto preso su le barricate dove combattemmo con esasperato amore per la « nostra » Patria, e dove — lo ripeto con Lei — splendettero gli eroismi, e dove, noti ed ignoti, le irrorarono del Loro sangue generoso, cadendovi per la gloria e l'onore d'Italia.

Ma ancor più, per me, è stata d'esaltazione la XII Adunata, con l'aver celebrato il cinquantesimo Anniversario della Battaglia del Solstizio, alla quale presi parte — ero allora tenente pilota e la mia squadriglia era dislocata nei pressi di Nervesa — con amore, con dedizione, con entusiasmo, con disperazione e, infine, con la gioia per il decisivo esito di quella gloriosa battaglia dalla quale doveva poi scaturire Vittorio Veneto!

L'offerta dell'Emblema Araldico del Nastro Azzurro, alla Eletta Compagna di Carlo Avenati, fu, per me, un gesto d'amore per tutti gli Eroi della « Tagliamento ».

E solamente le ore trascorse assieme a Voi, Reduci della leggendaria Legione, a Montebelluna, a Nervesa della Battaglia, sul Ponte della Priula, sul Montello, a Cornuda, possono lenire, in me, le sofferenze, ancora cocenti, di quel tremendo otto settembre...!!

E di questo devo essere riconoscente anche a Lei, carissimo Margini, come Le son grato di avermi offerto la Pubblicazione Storica della « Tagliamento » che mi sarà di Viatico.

A rivederci presto? Me lo auguro e lo spero. Molto cordialmente e, con un abbraccio

F.to Mario M. Morvidi »

5 — RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO. — Il Comitato Direttivo della « Tagliamento » è convocato per Sabato, 30 Novembre e Domenica, 1 Dicembre. La scelta di detta località è dovuta all'espresso desiderio dell'amico Dott. Staffuzza di ospitare il Comitato nella sua Città.

Gli argomenti in discussione sono i seguenti:

- 1° - Programma dell'attività del Gruppo per il prossimo anno.
- 2° - Esame della situazione amministrativa della gestione Libro - Rapporti con l'Editore.
- 3° - Seconda edizione del libro o appendice alla prima.
- 4° - Varie ed eventuali.

I convocati, dovranno trovarsi per le ore 16 circa di Sabato 30 Ottobre presso lo Studio Notarile del Dott. Bruno Staffuzza — Via Garibaldi, 6 —. La riunione si svolgerà in luogo da destinarsi nello stesso pomeriggio di Sabato e proseguirà nella mattinata di Domenica.

E' indispensabile che tutti i partecipanti comunichino in tempo debito la loro adesione al Dott. Staffuzza — Via Garibaldi, 6 — Gorizia perchè egli possa prenotare le stanze all'albergo.

E' prevista una visita d'omaggio al Cimitero di Redipuglia o a qualche altro luogo Sacro ai Combattenti della Grande Guerra 1915-18.

6 — SEGNALAZIONE. — Il Sig. MARIO PARRI — Via dei Vecchietti, 13 — Firenze 50123, geniere, combattente sul Fronte Russo, inoltrandoci la prenotazione per una copia del nostro libro, ci scrive:

« ... Condivisi con voi come umile Guastatore del Genio le giornate dello sfondamento nel Gennaio 1943, nell'ultimo assalto vittorioso mi ritrovai accanto un'anziano Capo Manipolo che mi aiutò nei giorni seguenti poichè ero ferito. Non so il suo nome, ma la sua faccia ed il suo ricordo è incancellabile. E' dire poco! W la Tagliamento ».

Se l'Ufficiale che ebbe a dare prova di leale cameratismo è tra i nostri reduci si faccia vivo presso di noi o prenda direttamente contatti col geniere Parri. Gli farà cosa veramente gradita.

7 — SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO CASSA.

Entrate dal 15-9-1968 al 15-11-1968	L. 773.524
Uscite dal 15-9-1968 al 15-11-1968	L. 647.368
	<u>L. 126.156</u>

RIMANENZA DI CASSA

Dalla data dell'ultima pubblicazione sul Notiziario, sono stati effettuati i seguenti versamenti sul Fondo Cassa:

Offerta Sig. Biagianti Renzo	Ricevuta n. 225	L. 1.000
Offerta Cap.no A. Trentini	Ricevuta n. 226	L. 7.000
	Ricevuta n. 227	L. 1.000
Offerta Magg. Giorgio Chelotti	Ricevuta n. 228	L. 7.500
Offerta Sig. Bigi Luigi	Ricevuta n. 229	L. 1.000
	Ricevuta n. 230	L. 4.000
	TOTALE	<u>L. 21.500</u>

Non ci è possibile, come avremmo desiderato, fornire un riepilogo della situazione contabile della gestione « Libro della Tagliamento » mancandoci dati precisi sull'ammontare delle spese e dei ricavi da parte dell'Editore. Contiamo però, nel prossimo notiziario, di poter dare un consuntivo completo.

Ci limitiamo pertanto ad informare che disponiamo ancora presso di noi, per la vendita, di circa n. 150 volumi e cogliamo l'occasione per rivolgere un' appello a tutti i nostri reduci perchè ci diano una mano per completare il collocamento anche di questa rimanenza.

8 — NOTIZIE IN BREVE. — Il 20 Ottobre u.s. ha avuto luogo a S. Daniele del Friuli un raduno dell'Associazione ex Combattenti del Reggimento Alpini Tagliamento-R.S.I., di quel glorioso reggimento che, agli ordini del nostro Col. Ermacora Zuliani, negli anni « crudeli » 1944-45 fu schierato a difesa dei confini orientali della Patria sostenendo cruenti combattimenti e comportandosi valorosamente.

Il nostro Francesco De Vittor, organizzatore del raduno, ha recato, per incarico di questa Presidenza, il cameratesco saluto dei reduci della Legione.

Il 27 Ottobre a Salò (Brescia) si sono radunati per la prima volta i reduci della Legione « Leonessa » che operò in Russia col Regg.to CC.NN. « 23 Marzo ».

Invitati a parteciparvi, abbiamo delegato a rappresentarci il nostro Dott. Giuseppe Polverosi che è stato accolto con la più viva cordialità ed al quale è stato manifestato l'ammirazione per lo spirito di coesione dei reduci della « Tagliamento ».

9 — **NUOVE ADESIONI.** — Siamo lieti di informare che in questi due ultimi mesi altri reduci della « Tagliamento » sono venuti a rinfoltire le file del Gruppo Reduci. Eccone l'elenco :

- 1 - Magg. Giorgio Chelotti di Padova
- 2 - Leg. Suine Albino di Cavaso del Tomba (Treviso)
- 3 - Csq. Binda Silvio di Varese
- 4 - Leg. Bigi Vittorino di Pieve di Guastalla (Reggio E.)
- 5 - Leg. Davoli Pietro di Reggio Emilia
- 6 - Ten. Fiorineschi Rag. Giuseppe Giuliano in Firenze
- 7 - Leg. Levani Alfeo di Reggio Emilia
- 8 - Leg. Prata Costante di Mestre (Venezia)
- 9 - Leg. Solieri Giuseppe di Bologna
- 10 - Leg. Vicinelli Giuseppe di Bologna
- 11 - 1° Csq. Visignoli Cav. Vivaldo di Reggio Emilia
- 12 - Leg. Zandò Gino di Vidor (Treviso)

A tutti il nostro benvenuto.

10 — **NOTE TRISTI.** — Veniamo solo ora informati che il Cap.no GIANCARLO MARCHETTI di Milano, già com.te di compagnia nel 63° Btg. nell'ultimo periodo della Campagna di Russia, ci ha per sempre lasciati.

Nel luglio dello scorso anno ebbe a subire un grave intervento, che doveva essere risolutivo, ma nello aprile scorso il male si risvegliava con implacabile virulenza e dopo gravi sofferenze, si spegneva il 15 Giugno.

Consapevole della gravità e della natura del male, conscio dell'inesorabile prossima fine, egli ebbe sino all'ultimo la forza d'animo di nascondere ai suoi cari le sue sofferenze fisiche e morali, convinto che essi non sapessero.

La figlia Sig.ra Riccarda Fiorio Marchetti, ci scrive di Lui : « ... Dolori tremendi, non mangiava più non usciva più, era distrutto nel corpo. Ma sempre si alzava, lavorava, sorrideva a noi tutti per nasconderci ciò che Egli, in cuor Suo, sentiva e noi Gli sorridevamo per nascondereGli ciò che invece per noi era certezza ».

Consideriamo che la migliore commemorazione di Lui sia il riportare quanto la Figlia nella sua nobile lettera più avanti aggiunge : « ... Con mia mamma e mio fratello, cerchiamo di non disperarci, di fare nostro il Suo modo di vita così onesto, forte e generoso poichè l'unico modo per onorare i nostri cari scomparsi è quello di vivere nel Loro insegnamento, senza inutili lacrime che non servono nè a noi nè a Loro, ma dando prova che tutta la loro vita di insegnamenti e di esempi lascia qualcosa dietro di sè, che ciò che hanno dato in amore e doti morali non è andato perduto ».

Il Gruppo Reduci della « Tagliamento », nel chinare reverente il proprio labaro in omaggio alla Memoria del caro camerata scomparso, esprimono alla Consorte ed ai Figli i sensi del più profondo cordoglio.

Il 12 Settembre scorso un male inesorabile ha troncato l'esistenza del Capo Squadra LUIGI FONTANESI di Ciano d'Enza (Reggio Emilia), del 79° Btg., Grande Invalido di Guerra.

Comandante di una squadra fucilieri della 2ª Cp. del 79° Btg., durante l'azione offensiva di Schterowka, il 17 Luglio 1942, veniva gravemente ferito al capo con conseguente paralisi completa del braccio sinistro.

Minorato nel fisico, fiero del sacrificio compiuto, orgoglioso del suo passato di combattente, Egli ha mantenuto sino alle ultime ore della Sua vita intatto lo spirito legionario e la Sua fede che si identificava con l'amore e la devozione alla Patria.

Ai funerali, svoltisi con grande concorso di popolo al suo paese natio, ha partecipato un folto gruppo di nostri reduci che hanno recato una corona di fiori con la scritta : « I reduci della Legione Tagliamento ».

Alla vedova ed alle Figlie rinnoviamo il nostro vivo cordoglio per la dolorosa perdita.

Non era della « Tagliamento » ma era molto vicino a noi per il suo passato di combattente « ardito » e valoroso.

Parliamo di RINO GARBAGNATI di S. Giorgio di Nogaro (Udine), Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, organizzatore attivo della C.I.S.N.A.L. nella provincia di Udine, deceduto per infarto il 12 Ottobre scorso all'Ospedale di Palmanova.

Conosciuto da molti nostri reduci, specie dagli amici udinesi che lo videro sovente ai loro incontri e che ne conobbero la multiforme attività nel campo sindacale ed in quello combattentistico, Egli ha lasciato in quanti lo conobbero e lo stimarono un vivo rimpianto.

Alla Sua Famiglia, all'A.N.A.I., alla C.I.S.N.A.L. le vive condoglianze dei Reduci della « Tagliamento ».

11 — **NOTE LIETE.** — Siamo lieti di annunciare a tutti gli amici, e sono tanti, di Alberto Mingiardi, già Aiutante Maggiore del 79° Btg., che la figlia Sig.na MARIAROSA coronerà il suo sogno d'amore andando sposa al Sig. AUGUSTO MAGGIALI di Marano (Parma). Le nozze verranno celebrate alle ore 9 del 28 Novembre p.v. nella Chiesa Parrocchiale di Marano (Parma).

Ci uniamo alla gioia di papà Alberto e della sua Consorte, e porgiamo ai Novelli Sposi i più fervidi Auguri e molte felicitazioni.

Mantova, 18 Novembre 1968

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

MANTOVA-MANTOVA

STAMP

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"